

Musica. Presentato il programma 2022 dell'associazione. Ad aprile l'opera per l'inaugurazione di Palazzo Guiccioli

Angelo Mariani, la stagione Una produzione su Lord Byron



Erina Yashima con il maestro Riccardo Muti (Foto Silvia Lelli)

Nuove produzioni e la consueta ricchezza di proposte e qualità. Il programma di Ravenna Musica, la stagione creata dall'associazione musicale Angelo Mariani, presenta alcune novità che la rendono ancora più interessante. Viene confermato il numero dei concerti, dieci, e anche la qualità degli artisti che si esibiranno al Teatro Alighieri. Il cartellone è promosso in collaborazione col Comune di Ravenna, assessorato alla Cultura, la Regione, il ministero della Cultura e con il contributo delle Fondazioni Cassa di Risparmio di Ravenna e del Monte di Bologna e Ravenna. La realizzazione è resa possibile anche grazie a La Cassa di Ravenna e Rosetti Marino. La prima novità riguarda la conduzione che vede protagoniste due donne, sia per il concerto d'i-

naugurazione, il 12 febbraio, che vedrà Oksana Lyniv alla direzione dell'Orchestra del Teatro comunale di Bologna con al violino Giuseppe Gibboni, recente vincitore del Concorso Paganini, ambito premio che torna in Italia dopo 24 anni. Sarà invece Erina Yashima a chiudere il cartellone, il 17 maggio, dirigendo l'Orchestra Toscana. Erina è una direttrice tedesca, nata da immigrati giapponesi, che nel 2015 frequentò l'Italian Opera Academy, fondata dal maestro Muti e che, in seguito, lavorò con lui nel Falstaff di Verdi per poi passare come assistente alla direzione della Philadelphia Orchestra. Passando a una breve illustrazione dei concerti, segnaliamo il 22 febbraio Paolo Restani, che sarà protagonista al pianoforte proponendo brani di Chopin e Liszt. Il 2 marzo sarà la volta del quartetto

Guadagni. I quattro archi affiancheranno uno dei migliori pianisti del mondo, il franco canadese Louis Lortie, per oltre tre decenni ospite delle più prestigiose sedi da concerto. Verranno eseguiti quintetti per pianoforte e archi di Borodin, Respighi e Schumann. Il 14 marzo sarà la volta del violinista russo Ilya Gringolts, apprezzato per le sue esibizioni virtuosistiche. Nel 1998 ha vinto il prestigioso Premio Paganini divenendo il più giovane vincitore del concorso. Si esibirà con il pianista Peter Laul, vincitore nel 2000 del primo premio al Concorso pianistico internazionale Skrjabin di Mosca. Il 31 marzo la Filarmonica "Vittorio Calamani" offrirà una *full immersion* nel mondo della chitarra con Andrea Monarda mentre il 16 marzo si esibirà la camerata strumentale "Città di Prato" con la

partecipazione del violino solista Grazia Raimondi e Luigi Piovano nel doppio ruolo di violoncellista solista e direttore. Il 20 aprile è dedicato al pianista russo Alexander Kobrin, dotato di uno speciale talento, che mostrerà nell'eseguire musiche di Beethoven, Chopin e Rachmaninov. In maggio sono in programma due appuntamenti: il 4 con l'Orchestra di Padova e del Veneto con il pianista e compositore Orazio Sciortino nella doppia veste di solista e direttore e il 17 con l'Orchestra della Toscana a cui si unirà il violinista serbo Stefan Milenkovich, più volte acclamato sul palcoscenico di "Ravenna Musica". Il concerto del 26 aprile, infine, rappresenta la più importante novità di questo programma: per la prima volta l'Angelo Mariani ha commissionato un lavoro che preve-

de musica e parole. Si intitolerà «Ho bisogno di un eroe. Vita ardente e temeraria di Teresa Guiccioli e del suo amante Lord Byron». È dedicata al poeta inglese che soggiornò per circa due anni a Ravenna proprio nel palazzo Guiccioli, divenuto museo, che sarà molto probabilmente inaugurato, dopo lunghi e preziosi restauri, la prossima primavera. Il progetto prevede la partecipazione dell'Orchestra Angelo Corelli diretta dal suo direttore Jacopo Rivani. Il testo sarà scritto da Guido Barbieri, noto critico musicale

che ha alle spalle una lunga carriera in Rai3, docente di Storia e estetica della musica al Conservatorio "Bruno Maderna" di Cesena, mentre sarà l'attrice Mascia Foschi a leggere quella che si presuppone sia il racconto della storia d'amore che scandalizzò i ravennati e che, nello stesso tempo suscitò ammirazione per il poeta romantico, appunto Byron, che proprio a Ravenna scrisse alcune delle sue opere più note. Per informazioni: www.associazionemariani.org

Anna De Lutiis